

Introduzione

Il 1984 ha segnato un grosso avvicendamento di persone nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo.

Flavio Cotti, presidente dell'Ente dal 1976, Ermes Borsari, vicepresidente dal 1972, e i membri del Consiglio Mario Gervasoni, Corrado Kneschaurek, Remo Martinoli, Gildo Papa, Basilio Pedrini, Marco Pessi, Licurgo Solari e Alfredo Wildi hanno lasciato il Consiglio in ossequio al principio che vuole, tramite rotazione, contribuire al maggior coinvolgimento possibile di persone nel Consiglio di amministrazione dell'Ente per garantirgli continuo flusso di idee e di nuovi impegni. A loro tutti va il riconoscimento e la gratitudine per l'attività svolta a favore dell'ETT e del turismo ticinese.

Gli impulsi da loro generosamente dati hanno permesso all'ETT di darsi una connotazione propria e di trovare un suo specifico campo di azione con uno stile suo, che gli viene oggi meritatamente riconosciuto entro e fuori le frontiere cantonali.

Si può ben dire che la prima sciolta di responsabili dell'ETT ha dato buona prova e il nuovo Consiglio d'amministrazione è lieto di ricevere dalle loro mani un Ente maturo, ben diretto dal suo direttore Marco Solari ed affermato.

Ma poichè nulla è compiuto e acquisito il nuovo Consiglio ritiene precipuo scopo suo quello di individuare nuovi spazi di azione considerando con occhio critico e privo di preconcetti la politica turistica e ogni sua implicazione per ottenere nuovi consensi e nuovi stimoli in un'attività che non può essere solo quella dell'Ente, ma di ogni operatore turistico e anche di ogni ticinese. Attività tesa a far sì che il turismo per il ticinese divenga elemento vero e non posticcio, accettato e non subito, per realizzare una sua migliore comprensione e favorire una nostra crescita di costume e di civiltà e per l'ospite sia occasione di vedere e di comprendere, oltre alle bellezze che una natura non avara ha profuso nella nostra terra, anche lo spirito della nostra storia e l'animo della nostra gente.

Av. Renzo Respini
Presidente

PIANO DIRETTORE CANTONALE E TURISMO

Preavviso della direzione dell'Ente ticinese per il turismo

Il turismo oggi non è solo un fenomeno economico. Esso incide sulla nostra cultura, sul nostro ambiente, sul nostro spazio.

Turismo nel Ticino è diventato in questi ultimi anni sempre più una difficile ricerca di equilibrio tra i lati economici innegabilmente positivi (12 000 posti di lavoro, oltre un miliardo annuo di reddito) e i lati socioculturali potenzialmente negativi (aumento incontrollato del turismo, quindi conflitti autoctoni / turisti; minaccia per l'italianità; pericolo di livellamento verso il basso; progressiva perdita della propria identità).

Non ci meraviglia dunque che nel rapporto sul Piano direttore nell'introduzione a pagina 4 come pure nel capitolo dedicato esplicitamente al turismo a pagina 6.89, siano elencate essenzialmente tesi di contenimento quantitativo e che le misure di promozione abbiano quale obiettivo primo la qualità.

Infatti, analogamente alle linee direttive governamentali, anche il Piano direttore riprende giustamente, quale concetto fondamentale del nostro turismo, la tutela dell'aspetto qualitativo. Si riconosce l'importanza del turismo ma si pone freno a una crescita incontrollata.

È la filosofia base che ha dettato l'attività degli ultimi anni dell'Ente ticinese per il turismo e sempre più anche quella degli Enti turistici locali.

Difendere la qualità non significa ovviamente chiusura e conservazione, esige bensì un costante miglioramento dell'offerta a tutti i livelli (in questo senso la prevista legge sui campeggi ci sembra una buona legge; in questo senso andrebbe riveduta la legge sugli esercizi pubblici).

Difendere la qualità significa dunque non solo preservare ma anche promuovere una politica dell'offerta.

Giustamente il rapporto precisa che vanno incoraggiate innanzitutto le strutture alberghiere, spina dorsale di un turismo inteso quale prestazione limitata nel tempo e non quale svendita di sostanza. Il rapporto elenca poi tutta una serie di misure concrete atte a migliorare a livello cantonale e comunale l'offerta qualitativa del nostro turismo, con le quali siamo interamente d'accordo (in particolare il promovimento della realizzazione di infrastrutture turistiche, l'incoraggiamento del turismo giovanile, il fatto di preservare al Cantone la possibilità di salvaguardare le rive dei laghi e dei fiumi e la loro accessibilità al pubblico e quello di salvaguardare l'ambiente con le sue testimonianze storico-culturali ecc.).

È carente invece il capitolo sui sentieri, ai quali si accenna solo brevemente e che sono un'attrattiva di primissimo ordine specie per il turismo delle nostre zone meno privilegiate.

L'Ente ticinese per il turismo ha terminato in queste settimane di elaborare un piano generale dei sentieri. Esso dovrebbe essere integrato, a nostro avviso, nel Piano direttore cantonale.

È dunque più che giusto che il rapporto non esiga, almeno per quanto concerne il capitolo turismo, interventi statali particolari. Parla, semmai, di predisporre di strumenti giuridici affinché i Comuni possano, se lo vogliono, contenere il fenomeno delle residenze secondarie.

Forse qualche perplessità potrebbe nascere in seno ad alcune cerchie di operatori turistici e sicuramente anche presso alcuni consiglieri di amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo, proprio in merito al capitolo sulle residenze secondarie.

È probabile che non tutti condividano il giudizio essenzialmente negativo espresso dal rapporto su questo fenomeno.

È vero che l'occupazione media di queste residenze è in generale molto bassa. Secondo il rapporto, le conseguenze negative del fenomeno sono pesanti. In particolare esso provoca una lievitazione dei prezzi dei terreni. La domanda estera, dice il rapporto, può essere arginata mediante la Lex Furgler, non invece quella dei confederati, donde la necessità di approntare nuovi strumenti giuridici affinché i comuni possano contenere il fenomeno, per esempio, mediante la designazione nei piani regolatori di zone destinate alle sole residenze primarie e di zone edificabili di interesse comunale. Pensiamo che questo punto meriterebbe senz'altro ulteriori approfondite discussioni, considerando che la costruzione di residenze secondarie presenta anche aspetti favorevoli.

Ne approfittano infatti l'edilizia, l'artigianato, il commercio locale. Ci consta tuttavia che nel Piano direttore si vuole tenere conto delle situazioni differenziate, delle necessità di ampia autonomia locale. Si preconizzano infatti questi strumenti atti ad arginare la costruzione di abitazioni secondarie solo «se del caso» (v. pag. 6.94). Scelga poi democraticamente la popolazione di comune in comune, di caso in caso, se contenere o liberalizzare la costruzione di residenze secondarie.

Qualcuno ha voluto vedere nel Piano direttore un incoraggiamento a differenziare la vocazione di base del Sotto e del Sopra Ceneri. Lugano sempre più il polo economico; Locarno il centro turistico-culturale. È una dicotomia inaccettabile nella sua semplificazione. Una regione economicamente forte può e deve produrre ovviamente con più facilità ancora manifestazioni di alto livello culturale. È il caso di Lugano. Per quanto concerne il turismo, non ci sembrano poi esserci differenze sostanziali tra i vari tipi di turismo. Se mai a Lugano, oltre al turismo tradizionale, c'è un turismo legato a tutta l'attività terziaria e secondaria, ed è un esempio di fruttuosa reciprocità tra i vari settori economici.

Non vediamo dunque conflittualità alcuna tra turismo e la vocazione differenziata che il Piano direttore vuole assegnare alle diverse regioni del nostro Cantone.

Nutriamo però in proposito seri dubbi sull'opportunità politica di ri-

conoscere formalmente il polo cantonale a Lugano. La reazione nel Locarnese contro quella che viene definita un'ulteriore valorizzazione di Lugano e un declassamento del Locarnese, è forte. C'è chi ha affermato che questa reazione è irrazionale e immotivata. Ci sembra che, soprattutto nell'ottica storica del Cantone, essa sia però comprensibile e che bisogna assolutamente tenerne conto.

Al modello piramidale ci sembrerebbe molto più opportuno opporre un concetto policentrico integrato nella nozione della città-regione, nozione che riflette effettivamente l'interdipendenza reale tra città, periferia e le altre regioni del Cantone.

Giustamente il rapporto parla di complementarietà tra i centri turistici dei laghi e le valli del retroterra e menziona esplicitamente la promozione necessaria per uno sviluppo anche in funzione turistica delle valli.

Sul carattere complementare tra turismo dei centri e delle valli, ci siamo espressi più volte come ETT. Questa complementarietà è evidente e dettata dai fatti. C'è però il rischio innegabile che la valle diventi un «playground», cioè una zona ricreativa artificiosa: per esempio la Valle Verzasca quale immensa piscina naturale. Ecco perchè non si capisce bene come mai nella cartina Nr. 7 vengano iscritti dei territori di svago ad uso intensivo. Qual'è lo scopo? Tutto il nostro territorio libero deve essere destinato allo svago. Siamo contrari a creare artificialmente riserve per il tempo libero.

C'è anche il pericolo che le valli diventino una meta di un turismo picnic, che lascia unicamente i suoi rifiuti senza niente dare all'economia della regione. La reazione negativa da parte delle popolazioni valligiane sarebbe allora programmata e inevitabile (vedi il 1981, anno della sovrabbondanza turistica).

Giustamente ci sembra che il Piano insista perciò su una possibile evoluzione autonoma delle valli, in particolare per quanto concerne il turismo invernale, anche se troppe speranze sulle effettive possibilità di sviluppo sono fuori luogo.

Uno degli obiettivi è pure l'aumento quantitativo degli ospiti.

Il problema è come e quanto aumentare il turismo nelle valli.

Ribadiamo le nostre perplessità su progetti sovradimensionati, ecologicamente problematici e soprattutto economicamente incerti.

Del resto dev'essere chiaro che il turismo oggi non è più la panacea per i mali delle valli, bensì al massimo un apporto complementare per migliorare il reddito sociale.

Più importante che lo sviluppo quantitativo del turismo ci sembra sia per le nostre valli oggi la conoscenza delle trasformazioni rivoluzionarie in atto nel campo tecnologico e una loro applicazione pratica.

Qualche conflitto potrebbe nascere tra turismo e zone industriali.

Questo però più a livello teorico che pratico. Intanto le fabbriche di

oggi non sono più quelle di una volta. Poi l'ubicazione delle aree individuali previste espressamente dal Piano direttore non dovrebbe far sorgere problemi particolari con altre attività. Anzi, il fatto che il Piano direttore cerchi di limitare la miriade di zone industriali è estremamente positivo.

Particolarmente importante ci sembra comunque promuovere l'area industriale di Biasca. Ciò per evidenti motivi di attuale disparità socio-economica delle valli superiori del Ticino con il resto del Cantone. Il termine dei lavori autostradali potrebbe anche favorire questo obiettivo.

Siamo ovviamente d'accordo con il Piano direttore che vede nella protezione delle componenti naturali del paesaggio uno degli obiettivi fondamentali.

Anche per il turismo la salvaguardia dell'ambiente nel senso più lato, riveste un'eccezionale importanza. A maggior ragione la riveste per la popolazione residente.

Nessuna conflittualità per quanto concerne le misure per la salvaguardia del territorio agricolo come pure dell'architettura rurale tradizionale.

Turismo e agricoltura vanno perfettamente d'accordo.

I problemi possono essere creati semmai da turisti che non rispettano le esigenze dei nostri contadini.

Ma questo è essenzialmente un problema di informazione che dev'essere risolto principalmente dagli Enti turistici locali.

In merito al capitolo vie di comunicazione e trasporti, approviamo le varie considerazioni di fondo.

Il Piano direttore è però carente per quanto attiene al settore del traffico aereo. Siamo dell'avviso che se il Ticino vuole mantenere la sua importanza economica, deve poter sviluppare il traffico aereo. Già oggi due aeroporti, Agno e Magadino, non sono un lusso (il terzo, Ascona, in questo senso è un aeroporto di importanza minore, ma ha una sua giustificazione particolare nell'ambito del turismo asconese).

Agno è vitale per i collegamenti aerei di linea già esistenti. A Magadino dev'essere attuata al più presto la costruzione di una pista di 1200 metri o si devono comunque prendere tutte le misure pianificatorie per permettere, dovessero sorgere troppe difficoltà a Agno, l'immediata costruzione di questa pista.

Per quanto concerne il trasporto pubblico, ci sembra che il Piano direttore evidenzi molto bene che questa forma vada incoraggiata. Per quanto concerne la nuova trasversale ferroviaria nord-sud, la linea veloce, siamo convinti che è giustissimo chiedere che il Ticino non venga dimenticato. Ci sembra però che già oggi nel Sottoceneri la costruzione avrebbe ripercussioni pesanti, in particolare dovute al consumo di terreno e alle immissioni foniche. Un domani, la situazione non sarà ancora più difficile?

Andrebbero comunque attentamente vagliate le varianti del tracciato, sia la Gambarogno-Luino, sia addirittura la Bellinzona-Lago di Como-Lecco.

Per la strada, uno dei problemi politici maggiori dei prossimi decenni sarà indubbiamente l'incremento pauroso del traffico pesante. Ci chiediamo dove metteremo i 50.000 veicoli al giorno e i 6000 camion previsti nel duemila sull'autostrada. La N2 sarà allora più congestionata che la tangenziale di Milano oggi nei periodi di punta.

Il problema non si risolve unicamente con la sistemazione di strade o il miglioramento dei raccordi tra la N2 e i valichi principali di confine. Anzi, ci si può chiedere se migliorando le strade non si aumenta ancor più l'attrattiva e dunque anche il traffico. Lo stesso ragionamento vale per il raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo. È un circolo vizioso.

Intanto già oggi si deve comunque chiedere al Consiglio federale di restare assolutamente fermo sul limite delle 28 tonnellate. Ma siamo convinti che già in un prossimo futuro la migliore soluzione – e questo anche in un'ottica politica – sarà quella di promuovere al massimo il servizio HUCKEPACK per ferrovia. Probabilmente un giorno si dovrebbe arrivare ad obbligare con misure coercitive i camion a utilizzarlo.

Ci si potrà allora chiedere se gli introiti della tassa sui mezzi pesanti non potrebbero servire anche a cofinanziare un simile servizio.

In conclusione ricordiamo che il turismo è parte del tempo libero. Questo tempo libero aumenterà in maniera eccezionale, dovuto ai profondi mutamenti tecnologici in particolare nel settore della microtecnica, della robotizzazione, della computerizzazione.

Essi incideranno profondamente sull'organizzazione della nostra vita collettiva e individuale già a brevissimo termine, e dunque anche sul turismo.

Dipende da noi ticinesi quanto e quale turismo vogliamo accettare, quanto e quale turismo dovremo invece subire.

Saremo in tanti con uno spazio sempre più ristretto e con sempre più tempo libero a disposizione. Giusta dunque la ricerca di un costante equilibrio. Ci sembra che il capitolo turismo, nel rapporto sul Piano direttore, tiene conto di questa esigenza fondamentale di equilibrio.

La direzione dell'Ente ticinese per il turismo si sente dunque di approvare sostanzialmente il contenuto della parte del Piano direttore che concerne il futuro del turismo ticinese.

Auspica che dopo questa prima consultazione un secondo rapporto venga riproposto all'attenzione della cittadinanza ticinese e di tutti gli enti interessati.

Ribadisce comunque l'importanza che anche in futuro non venga scoraggiata da un eccessivo spirito di pianificazione la libera iniziativa e che in generale questo Piano direttore resti una bussola e non una camicia di forza per il Ticino dell'anno duemila.



TICINO: TERRA D'ARTISTI
 TESSIN: LES ARTS AU FIL DES SIECLES
 TESSIN: EINE WIEGE DER KUNST
 TICINO: THE ARTIST'S PALETTE
 TICINO: TIERRA DE ARTISTAS
 TICINO: LAND VAN DE KUNST
 まさに芸術の宝庫—南スイス・ティシノ地方

Affresco del XVI° secolo
 Chiesa di S. Stefano a Miglieglio
 Casa Rotonda a Stabio (1981)
 Arch. Mario Botta

Svizzera Italiana
 Suisse méridionale
 Südschweiz
 Southern Switzerland

TICINO

TICINO: TERRA D'ARTISTI

Il nuovo manifesto Ticino.
 Artisti di ieri e di oggi.



Il Presidente dell'ETT, on. Renzo Respini.



La presenza del Ticino a Parigi: lo stand di cultura latina sarà presentato in seguito nella centralissima Rue Scribe.



Fra gli appuntamenti obbligati: le esposizioni e le borse turistiche in tutta Europa.



Le Pro Ticino, anche d'oltre mare, non dimenticano il loro Cantone. Le giornate svizzere a Lima (Perù).



Una fra le centinaia di settimane gastronomiche ticinesi: qui nella capitale federale.

Tessin
FRÜHLING-
der sanfte
Sommer



Ticino
LE SOURIRE
DE LA SUISSE-



FOIRE INTERNATIONALE
DE LUXEMBOURG
26.5.-3.6.84

Nous vous attendons
au stand no.1735
halle 17, Suisse

① Ente ticinese
per il turismo
CH-6601 Bellinzona
tél. 0041.92.257066

TICINO
Suisse
meridionale



Abbonamento
AFT

Fr. 78.- adulti
Fr. 60.- ragazzi

TICINO
NEVE

Informazioni Tel. 120

Esempi di inserzioni.
Il Ticino invernale non manca.

Le Tessin vous attire?
Choisissez les prospectus qui vous intéressent.

**Documentations
logement et loisirs**

1. Sursi
2. Ornavasso
3. Ornavasso
4. Lugano
5. Lugano

Régions touristiques

21. Ascona
22. Locarno
23. Riviera
24. Valle di Brera

**Agences de voyages
vous font découvrir
le Tessin**

25. Broggi et
Basso y'Alto
26. Carroz
27. Carroz, Merlot, Merlot

28. Locarno
29. Locarno
30. Lugano
31. Lugano

32. Ornavasso
33. Ornavasso
34. Ornavasso
35. Ornavasso
36. Ornavasso

37. Ornavasso
38. Ornavasso
39. Ornavasso
40. Ornavasso
41. Ornavasso
42. Ornavasso
43. Ornavasso
44. Ornavasso
45. Ornavasso

46. Ornavasso
47. Ornavasso
48. Ornavasso
49. Ornavasso
50. Ornavasso

51. Ornavasso
52. Ornavasso
53. Ornavasso
54. Ornavasso
55. Ornavasso

56. Ornavasso
57. Ornavasso
58. Ornavasso
59. Ornavasso
60. Ornavasso

61. Ornavasso
62. Ornavasso
63. Ornavasso
64. Ornavasso
65. Ornavasso

66. Ornavasso
67. Ornavasso
68. Ornavasso
69. Ornavasso
70. Ornavasso

71. Ornavasso
72. Ornavasso
73. Ornavasso
74. Ornavasso
75. Ornavasso

76. Ornavasso
77. Ornavasso
78. Ornavasso
79. Ornavasso
80. Ornavasso

81. Ornavasso
82. Ornavasso
83. Ornavasso
84. Ornavasso
85. Ornavasso

86. Ornavasso
87. Ornavasso
88. Ornavasso
89. Ornavasso
90. Ornavasso

91. Ornavasso
92. Ornavasso
93. Ornavasso
94. Ornavasso
95. Ornavasso

96. Ornavasso
97. Ornavasso
98. Ornavasso
99. Ornavasso
100. Ornavasso

10. Ornavasso
11. Ornavasso
12. Ornavasso
13. Ornavasso
14. Ornavasso
15. Ornavasso
16. Ornavasso
17. Ornavasso
18. Ornavasso
19. Ornavasso

20. Ornavasso
21. Ornavasso
22. Ornavasso
23. Ornavasso
24. Ornavasso
25. Ornavasso
26. Ornavasso
27. Ornavasso
28. Ornavasso
29. Ornavasso
30. Ornavasso

31. Ornavasso
32. Ornavasso
33. Ornavasso
34. Ornavasso
35. Ornavasso
36. Ornavasso
37. Ornavasso
38. Ornavasso
39. Ornavasso
40. Ornavasso

41. Ornavasso
42. Ornavasso
43. Ornavasso
44. Ornavasso
45. Ornavasso
46. Ornavasso
47. Ornavasso
48. Ornavasso
49. Ornavasso
50. Ornavasso

51. Ornavasso
52. Ornavasso
53. Ornavasso
54. Ornavasso
55. Ornavasso
56. Ornavasso
57. Ornavasso
58. Ornavasso
59. Ornavasso
60. Ornavasso

61. Ornavasso
62. Ornavasso
63. Ornavasso
64. Ornavasso
65. Ornavasso
66. Ornavasso
67. Ornavasso
68. Ornavasso
69. Ornavasso
70. Ornavasso

71. Ornavasso
72. Ornavasso
73. Ornavasso
74. Ornavasso
75. Ornavasso
76. Ornavasso
77. Ornavasso
78. Ornavasso
79. Ornavasso
80. Ornavasso

81. Ornavasso
82. Ornavasso
83. Ornavasso
84. Ornavasso
85. Ornavasso
86. Ornavasso
87. Ornavasso
88. Ornavasso
89. Ornavasso
90. Ornavasso

91. Ornavasso
92. Ornavasso
93. Ornavasso
94. Ornavasso
95. Ornavasso
96. Ornavasso
97. Ornavasso
98. Ornavasso
99. Ornavasso
100. Ornavasso

Cochez les numéros des prospectus que vous avez choisis
et renvoyez-nous cette carte postale...

1	2	21	22	41
3		23	24	42
4	5	25	26	43
6	7	27	28	44
8	9	29	30	
10	11	31	32	
12	13	33	34	35

Si vous avez des questions, contactez-nous.

Nom _____
Prénoms _____
Adresse _____
Municipalité _____

TICINO
Ente turistica per il Ticino
via postale 427
6500 Bellinzona



I Romandi scoprono il Ticino.
Mailing di prospetti e informazioni.

Tessin
-LE SOURIRE
DE LA SUISSE-

ENTE
TURISTICO
PER IL
TICINO

DAVID GALLI

TICINO

L'inserzione per
la Svizzera romanda.